

**I quaderni dell'Ingegnere.
Testi e studi gaddiani**

Milano - Napoli, R. Ricciardi,
1-2001-

In questi ultimi anni sono nati diversi periodici, quasi sempre con cadenza annuale (che spesso però rimane solo nelle intenzioni), dedicati a scrittori del secolo appena trascorso o espressione di centri e fondazioni a loro intitolati e che conservano anche documenti. Penso a "Studi buzzatiani", rivista del Centro studi Buzzati di Feltre, nata nel 1996, a "Diario perpetuo", bollettino del Centro studi landolfiani di Montespertoli, nato sempre nel 1996, agli "Archivi del nuovo", semestrale nato nel 1997 (ma spesso esce con numeri doppi) della cesenate Casa Moretti, a "L'ospite ingrato" del Centro studi Franco Fortini presso l'Università di Siena, nata nel 1998, a "Il gabellino", semestrale della Fondazione di Grosseto.

Partendo da un dato autore, scrivono soprattutto di

letteratura moderna e contemporanea. Invece interamente dedicati a "l'Ingegnere", il "gran lombardo" Carlo Emilio Gadda sono i quaderni qui segnalati, il cui primo numero è uscito nel 2001 per i tipi della Ricciardi Ricciardi. Il sempre più largo riconoscimento che Gadda va acquisendo nella cultura europea ha spinto editore e Dante Isella, uno dei maestri riconosciuti nel campo degli studi filologici e letterari, direttore del periodico, a questa nuova avventura. Nella presentazione dichiara una cadenza annuale e la volontà di farne "uno strumento idoneo a promuovere su linee sicure l'iniziativa delle nuove leve, raccogliendone e organizzandone le forze intorno a un articolato progetto comune". Da dove si parte? Dai cinque volumi di *Opere* di Gadda pubblicati dal 1988 al 1993 da Garzanti sotto la direzione dello stesso Isella: i primi due dedicati ai romanzi e racconti, il terzo e il quarto ai saggi, giornali, favole e altri scritti, l'ultimo agli scritti vari e postumi e alla bibliografia. Già nel tirare le somme del lavoro compiuto scriveva: "nessuno meglio di chi vi aveva atteso era consapevole di quanto restasse ancora da fare".

Ecco allora questa nuova rivista, con una griglia divisa in sei sezioni, che vogliono districare il garbuglio gaddiano: "Testi", "Documenti", "Iconografia", "Studi", "Archivio", "Strumenti". Nella sezione "Testi" propone *Villa in Brianza*, a cura di Emilio Manzotti, e *Grumi di pensiero silvano*, a cura dello stesso Isella. I "grumi" sono tolti dai taccuini ancora tutti da censire: "è facile prevedere - scrive il direttore qui anche curatore -

saranno il più bell'inedito che possa sortire dai saccheggianti e dispersi bauli dell'Ingegnere".

La sezione "Documenti" presenta, a cura di Liliana Orlando, 41 lettere all'editore Ricciardi negli anni 1957-1961. Dirette a Raffaele Mattioli, mecenate animatore della casa editrice, e al giovane direttore Gianni Antonini, testimoniano la gestione di *Verso la Certosa*.

La sezione "Iconografia" è dedicata alla villa di Longone in Brianza, quella di *La cognizione del dolore* per cui il padre dissipa le sue finanze costringendo la famiglia a una vita disagiata.

In "Studi" Isella pubblica la lezione tenuta agli studenti del Liceo classico Quinto Orazio Flacco di Venosa su *I cari "latini" di Gadda* e Andrea Cortellessa un contributo sulle fortune oltremontate dell'Ingegnere nel periodo 1987-2000, un viaggio che conferma la centralità di Gadda nella letteratura del Novecento.

In "Archivio" Paola Italia inizia la descrizione minuziosa del Fondo Gadda dell'Archivio Garzanti: una settantina tra quaderni, bloc-notes e bozze di stampa che coprono un arco di tempo piuttosto ampio, dai diari scolastici del 1902-1903 al quaderno del viaggio in Spagna compiuto con Ungaretti nel luglio 1953. Chiude la rubrica "Strumenti", dove Paola Italia dà la bibliografia dei testi gaddiani per il periodo 1994-2000, Claudio Vela il repertorio cronologico delle lettere pubblicate al 31 dicembre 2000 e Andrea Cortellessa aggiorna la bibliografia della critica per gli anni 1993-2000.

Roberto Maini

Biblioteca Marucelliana
Firenze

